

Venerdì 8 dicembre la tradizionale Festa del milite La Croce bianca celebra i suoi volontari

Si è svolta come di consuetudine l'8 dicembre la Festa del milite della Croce bianca di Sant'Angelo.

La manifestazione si è aperta con il corteo che dalla sede di via Cortese, presso l'ospedale, ha attraversato la città con le ambulanze al seguito, insieme ai mezzi di vigili del fuoco e carabinieri. In testa il corpo bandistico Santa Cecilia, seguito dalle autorità civili e militari e i tanti volontari in divisa arancione. Alle 11.15, in basilica, la messa solenne dedicata alla ricorrenza, poi la

festa si è spostata al ristorante per il pranzo sociale e le premiazioni dei volontari che si sono distinti per la longevità della loro attività. A ricevere il riconoscimento dalla sezione santangiolina in primis i quattro volontari che hanno raggiunto i 30 anni di attività: Roberto Gerola, Egidio Respighi, Domenico Rossi e Gian Piero Pedrini. Attivo dal 1992 e premiato per i 25 anni di servizio, Salvatore Leocata, mentre Stefano Gritti ha raggiunto il traguardo dei 20 anni. Riconoscimenti anche per

i volontari con 15 anni di servizio: Bianca Marazzina, Giovanni Cattaneo, Luca Cipelli, Carlo Crivellari, Carlo Ganeli, Giordana Balzano, Simona Rozza, Alessandro Polledri e Letizia Zarantonello. Premiate infine i volontari con cinque anni di impegno: Pietro Gobetti, Alessandro Guarischi, Alma Kola, Alfonso Lodesani, Marta Marongiu, Alessandro Gennari, Bianca Tonali, Chiara Toscani, Enrico Pasolunghi, Francesco Arici, Domenico Sciarone, Claudia Balletti e Marius Stanculescu.



Chiara Vitaloni premiata per la app che segnala i siti sul cellulare Archeologia a portata di smartphone

di Matteo Fratti

Si chiama Chiara Vitaloni la giovane archeologa di Sant'Angelo distintasi per l'innovativa idea di una applicazione per cellulari che consenta di individuare sui propri smartphone i siti di interesse turistico e culturale, tramite gli attuali dispositivi di geo-localizzazione.

Una geniale intuizione ancora in corso di studio, ma già depositata quindi a proprio nome per la dottoressa di Sant'Angelo, insignita di una laurea con lode all'Università di Ferrara, proprio con una tesi sui: "Nuovi sviluppi dell'archeologia computazionale, finalizzata alla programmazione di un'applicazione Android per scopi divulgativi".

E di questo si tratta, quanto ad una specializzazione nel corso magistrale interateneo tra le Università di Ferrara, Modena e Reggio Emilia, Verona e Trento, di Quaternario, Preistoria e Archeologia, dopo gli studi di Lettere Classiche all'Università di Pavia e una passione portata avanti con determinazione dalla giovane. Sicché l'immagina-

rio più tradizionale, che lega questo campo storico-artistico all'avventura esotica e al fascino dell'antico, si vede traghettato nel futuro, attraverso l'applicazione delle nuove tecnologie, che possano permettere a ciascuno di vedere quale tipo di patrimonio sia possibile visitare nei dintorni, le informazioni e i dati pratici che ne indichino raggiungibilità o costi degli eventuali accessi.

"L'idea mi è venuta con il cellulare in mano e guardando le notifiche di altre applicazioni, che magari ti segnalano amici nei paraggi..." - afferma Chiara - "...ma se invece di sapere dove sono gli amici, potessi ricevere sul cellulare notizie su tutti i siti culturali nei dintorni?" - Ecco allora che il supporto del contesto universitario (grazie alla start-up Fancy Pixel e al dipartimento di informatica dell'Università di Ferrara) ha creato le condizioni utili per poter sviluppare un percorso non solo di tesi, la cui intraprendenza della Vitaloni si è vista gratificata pure lo scorso ottobre attraverso il "Premio Antonella Fiammenghi

2017", istituito dieci anni fa in ricordo della responsabile del Parco Archeologico di Velia e attuale testimonianza per quanti procedano a divulgare e promuovere il Turismo Archeologico attraverso l'impegno universitario. Nell'ambito della XX Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico di Paestum, in provincia di Salerno pertanto, il celebre traguardo, conferitole nell'incantevole quadro della Basilica paleocristiana della location, che diviene oggi anche orgoglio e trampolino di lancio per la studiosa.

Qualcosa che, auspichiamo, possa diventare concretamente anche uno sbocco divulgativo e professionale personale, ma anche utile a valorizzare quanto nel nostro Bel Paese non sempre viene adeguatamente considerato in termini di Beni Culturali, forse troppo spesso ai margini di un futuro che non si cura di quel che si lascia indietro.

Con la Vitaloni qualcosa è ora testato sul territorio ferrarese, la speranza è che si possa allargare al contesto nazionale, con conseguente ricaduta sociale e turistica.

Ricordo di Angelo Montenegro, a quindici anni dalla scomparsa

Il prossimo 16 gennaio 2018, ricorrono i quindici anni dalla scomparsa di ANGELO MONTENEGRO, amico carissimo, cui siamo debitori per le ricerche storiche, divenute ormai fondamentali per la nostra storia.

Angelo Montenegro ci ha lasciato troppo presto, non riuscendo a giocare con "Il Ponte", che l'ha visto tra i fondatori,

ormai diventato "grande", foglio d'informazione che sta raccogliendo consensi tra la popolazione santangiolina, che lo attende con gradimento e simpatia.

La foto ritrae Angelo Montenegro (secondo da destra), in un momento gioioso, assieme al preside Cherubino Tedeschi, ai colleghi docenti, e ad alcuni amministra-

tori comunali, negli anni Ottanta, nel corso di una riunione conviviale di fine anno scolastico della Scuola Media "F. Baracca", di cui era docente.

Il suo indelebile ricordo ci sprona, ancor di più, a continuare sulla strada da lui tracciata, con quella passione che l'ha sempre contraddistinto.

La Redazione



Poesie di Natale

a cura di Maria Teresa Pozzi

LA NOTTE SANTA

di Guido Gozzano (1883 -1916)

Scritta nel 1914, è una poesia destinata ai bambini. Rievoca proprio la notte della nascita di Gesù, contraddistinta da un forte senso religioso.

- Consolati, Maria, del tuo pellegrinare!
Siam giunti. Ecco Betlemme ornata di trofei.
Presso quell'osteria potremo riposare,
ché troppo stanco sono e troppo stanca sei.
Il campanile scocca lentamente le sei.

- Avete un po' di posto, o voi del Caval Grigio?
Un po' di posto per me e per Giuseppe?
- Signori, ce ne duole: è notte di prodigio;
son troppi i forestieri; le stanze ho piene zeppe
Il campanile scocca lentamente le sette.

- Oste del Moro, avete un rifugio per noi?
Mia moglie più non regge ed io son così rotto!
- Tutto l'albergo ho pieno, soppalchi e ballatoi:
Tentate al Cervo Bianco, quell'osteria più sotto.
Il campanile scocca lentamente le otto.

- O voi del Cervo Bianco, un sottoscala almeno
avete per dormire? Non ci mandate altrove!
- S'attende la cometa. Tutto l'albergo ho pieno
d'astronomi e di dotti, qui giunti d'ogni dove.
Il campanile scocca lentamente le nove.

- Ostessa dei Tre Merli, pietà d'una sorella!
Pensate in quale stato e quanta strada feci!
- Ma fin sui tetti ho gente: attendono la stella.
Son negromanti, magi persiani, egizi, greci...
Il campanile scocca lentamente le dieci.

- Oste di Cesarea... - Un vecchio falegname?
Albergarlo? Sua moglie? Albergarli per niente?
L'albergo è tutto pieno di cavalieri e dame
non amo la miscela dell'alta e bassa gente.
Il campanile scocca le undici lentamente.

La neve! - ecco una stalla! - Avrò posto per due?
- Che freddo! - Siamo a sosta - Ma quanta neve, quanta!
Un po' ci scaldarono quell'asino e quel buco...
Maria già trascolora, divinamente affranta...
Il campanile scocca La Mezzanotte Santa.

È nato! Alleluja! Alleluja!

È nato il Sovrano Bambino.
La notte, che già fu sì buia, risplende d'un astro divino.
Orsù, cornamuse, più gaje suonate; squillate, campane!
Venite, pastori e massaie, o genti vicine e lontane!

Non sete, non molli tappeti,
ma, come nei libri hanno detto da quattro mill'anni i Profeti,
un poco di paglia ha per letto.
Per quattro mill'anni s'attese quest'ora su tutte le ore.
È nato! È nato il Signore!
È nato nel nostro paese! Risplende d'un astro divino
la notte che già fu sì buia. È nato il Sovrano Bambino.

È nato! Alleluja! Alleluja!

NATALE

di Giuseppe Ungaretti (1888 -1970)

Oltre cento anni fa, dal 1914 al 1918, in Europa imperversava la Prima Guerra Mondiale. La poesia fu scritta a Napoli nel 1916, parla del ritorno a casa di un soldato in licenza durante la Grande Guerra. L'uomo, devastato dagli orrori del conflitto, non ha voglia di festeggiare, anche se si trova intorno persone felici.

Non ho voglia di tuffarmi in un gomito di strade
Ho tanta stanchezza sulle spalle
Lasciatemi così come una cosa posata in un angolo
e dimenticata
Qui non si sente altro che il caldo buono
Sto con le quattro capriole di fumo del focolare

AI BENEFICIATI

di Robert Louis Stevenson (1850 -1894)

Nell'occasione della nascita di Gesù e della gioia del giorno di Natale lo scrittore invoca Dio affinché questa importante giornata renda gli uomini contenti di essere figli suoi.

Oh, Dio... aiutaci a rievocare correttamente
la nascita di Gesù,
che noi possiamo vivere nei canti degli angeli,
nella gioia dei pastori,
e nella devozione degli uomini saggi.

Possa il mattino di Natale
renderci felici di essere tuoi figli.

